

## “Stessi giochi, stessi sorrisi”

Progetto Sensibilizzazione all'Handicap

**S**i tratta di far sì che l'educazione aiuti gli individui, non solo a saper fare qualcosa, ma anche ad apprendere ad essere, a saper esistere, affinché acquistino la ricchezza interna, la felicità e siano al tempo stesso impegnati nei grandi problemi del mondo nel corso della loro vita quotidiana”.

(Bogdan Suchoskj, studioso ed educatore polacco).

Questa la frase introduttiva al Piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro, piano che ha un nome proprio: **“Otto anni per crescere insieme”**. Perché un nome? Perché dice della nostra identità e crea senso di appartenenza. Adulti e ragazzi in cammino su una strada comune. Adulti che dentro l'avventura educativa si mettono in gioco e crescono assieme agli studenti in una relazione serena e rispettosa. Dentro questo cammino si trova lo spazio per tutte quelle iniziative formative e didattiche che aiutano i bambini e i ragazzi a crescere e a diventare cittadini autonomi e responsabili, passando attraverso la molla della conoscenza che è la curiosità. La nostra vuole essere una scuola per tutti e per ognuno, attivando percorsi formativi personalizzati e, se necessario, differenziati, per assicurare a tutti gli apprendimenti minimi necessari per il proseguo degli studi. Vuole essere una scuola aperta al mondo attraverso il confronto con i punti di vista degli altri, a

di **Sara Turrini**  
Dirigente Istituto Comprensivo  
di Vigolo Vattaro

partire dai più vicini – promuovendo la capacità dell'amicizia e buone relazioni con i propri coetanei – verso i più lontani per creare un “occhio lungo” di collaborazione, aiuto, rispetto e “orientativa”, cioè che conduce per gradi l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé nel percorso di conquista della propria identità.

All'interno di queste finalità condivise è nata ed ha trovato spazio la collaborazione con l'associazione As.Tr.I.D. Onlus. Il percorso è stato articolato in **due momenti d'incontro**, uno dedicato alla scuola primaria ed uno alla scuola secondaria.

Nella **scuola primaria**, dei bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola di Bosentino-Vattaro, gli interventi di As.Tr.I.D Onlus si sono svolti con la presenza del vicepresidente Andrea Facchinelli e sono stati inseriti nel percorso di “educazione alla cittadinanza” ed in particolare di educazione stradale.

“*Stessi giochi, stessi sorrisi*” il titolo dato alla serie di slide proiettate, durante le quali si animavano e si alzavano le piccole manine dei bambini che volevano intervenire, chi per raccontare l'esperienza di una disabilità personale vissuta, magari temporaneamente o di qualche familiare, chi per chiedere, chi per rispondere alle domande che venivano poste. Il dialogo si è poi concentrato sulle cause che possono portare ad una disabilità e sui comportamenti che si possono mettere in atto per ridurre i rischi ed evitare che questo accada. Un esem-



Andrea Facchinelli, vicepresidente As.Tr.I.D., incontra le classi

pio, visto che si era da poco affrontato, il tema della sicurezza stradale, è stato quello di insistere sull'uso del caschetto in bicicletta. Il racconto, in prima persona di Andrea ha colpito molto i bambini: dall'incidente avvenuto il 24 maggio 2008 a seguito di una caduta in bicicletta, al periodo trascorso in ospedale durante la riabilitazione, alla nuova vita nella sua organizzazione giornaliera: da quando si alza, si veste, a come riesce a caricare la carrozzina in macchina e a guidare. Infine, il video della sua ascesa con la Jöelette sul vulcano Stromboli (vedi AsTrID NEWS n. 3), con i volti affaticati e sorridenti delle persone che lo portavano verso la vetta. Il punto di vista, più bello, quello della solidarietà e della condivisione vera che passa attraverso un'amicizia tra chi accoglie e chi riceve simultaneamente; bambini e genitori, sereni e contenti per la naturalezza con cui è stato affrontato il tema. Con i ragazzi della **scuola secondaria** si lavorerà nel secondo quadrimestre, all'interno del percorso orientativo che va dalla conoscenza di sé, alla consapevolezza del mondo “altro da sé”. Si affronteranno i temi della diversità (propria e altrui), e delle emozioni che accompagnano i momenti in cui inevitabilmente ci si sente “diversi”. Si scenderà poi nello specifico delle disabilità che spingono chi le vive a dover attivare in modo più forte, evidente ma necessario, strategie e risorse comuni a tutti, ma spesso non sfruttate. □





Il 2° incontro ha visto numerosi ospiti che, dopo il saluto del vicesindaco Stefano Forti, sono saliti sul palco per portare la loro testimonianza:

- Marco Bianchini, che ha presentato il suo progetto PGZ;
- Fausto Sottopietra, che ha parlato della sua esperienza nel Club Ciclistico Senza Freni;
- Gianluigi Rosa e Gianluca Cavaliere, i quali hanno raccontato la loro partecipazione alla Nazionale Italiana Ice Sledge Hockey e le Paraolimpiadi di Sochi;
- Maurizio Cagol, che ha portato l'esperienza del basket e carling in carrozzina;
- Erik Fontanari, che ha condiviso la "Handbike e la maratona di Venezia";
- Andrea Facchinelli, che ha chiuso la serata raccontando la salita "Sullo Stromboli con la Joëlette", primo disabile ad esservi trasportato;
- Giorgio Torgler, Presidente Coni Trento.

Le serate sono state ospitate presso la sala del centro giovani di Orizzonti Comuni che ne ha curato anche la programmazione. Gli incontri sono stati particolarmente emozionanti ed hanno visto una buona partecipazione di pubblico. Il percorso intrapreso con l'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro ci ha dato la possibilità di modulare e veicolare il progetto in diversi modi, andando così a toccare fasce di età diverse. Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per far sì che il progetto avesse successo.

Grande attenzione ha visto l'incontro presso l'Istituto Pavoniano Artigianelli che si è svolto il 13 aprile 2015. Il tema trattato "Condividiamo le nostre emozioni" ha dato modo a Maria Carla Bonetta di raccontare il suo percorso di donna disabile, dall'infanzia alla maturità. Attraverso slide, video, poesie e testimonianza di vita, i ragazzi della 4ª superiore hanno partecipato a questa conferenza con un susseguirsi variegato di emozioni.

Mettere a nudo la parte più fragile di noi stessi, raccontare le emozioni private attraverso momenti di vita vissuta non è facile per nessuno di noi, ma queste testimonianze sono e saranno importanti per far capire la ricchezza del mondo della disabilità e sottolineare il rispetto e l'attenzione che meritano. Rispetto per l'altro e accettazione di se stessi: dovrebbero sempre essere la base della convivenza civile e della vera fratellanza. Questo è quanto crediamo di poter comunicare attraverso il nostro vissuto, questo ciò che non ci stancheremo di testimoniare. □

**Maria Carla Bonetta**  
Presidente As.Tr.I.D. Onlus  
Tel. 388 8317542 – info@astrid-onlus.it

## PROPOSTA PER LE SCUOLE

Alla luce di quanto vissuto negli incontri con le classi della scuola primaria, secondaria e superiore, desideriamo continuare a proporre e diffondere il nostro progetto scuola:

**ELEMENTARI.** I bambini delle prime classi non hanno ancora sovrastrutture mentali e si pongono nei confronti dei coetanei disabili considerandoli alla pari degli altri bambini, anzi, a volte diventano istintivamente protettivi e cercano di coinvolgerli maggiormente con più attenzione nelle attività comuni. Ecco perché abbiamo titolato questa sezione "Stessi giochi, stessi sorrisi", perché l'approccio con le classi elementari deve avvenire attraverso il gioco, attraverso il "toccare con mano", il vedere ed il provare. Successivamente, quando iniziano a prendere consapevolezza del loro ruolo e di loro stessi, ci si deve avvicinare in modo attento andando ad appassionarli e, attraverso la conoscenza, responsabilizzandoli ad una maggiore attenzione anche nei confronti della prevenzione degli infortuni.

**MEDIE.** La preadolescenza è la fase nella quale il bambino inizia ad avere importanti evoluzioni somatiche e psicologiche e quindi a perdere le caratteristiche dell'infanzia. Le prime difficoltà vissute con la sensazione di *non farcela*, le prime emozioni affettive vissute come un turbine fragoroso e la consapevolezza dei *primi cambiamenti fisici* sono temi importanti, che ci hanno indirizzato verso "La conoscenza di sé e dell'altro". Un tema vasto che abbiamo affrontato e affronteremo sempre affiancati da una psicologa esperta in dinamiche di gruppo e di problematiche adolescenziali. L'approccio nei confronti di un ragazzo deve essere di coinvolgimento e di grande attenzione nei confronti del "suo sentire", prendendo in considerazione quanto esprime e portando all'interno del gruppo il tema della disabilità come ricchezza e attenzione al dolore altrui.

**SUPERIORI.** L'adolescenza è il periodo dell'età evolutiva caratterizzato dal passaggio dallo stadio infantile a quello di individuo adulto. La fragilità somatica e psicologica di un adolescente è evidente e facilmente spiegabile se si tiene conto dell'importanza del lavoro che sta compiendo per consolidare questo importante cambiamento psico-fisico. "Condividiamo le nostre emozioni" è il titolo di questa parte del progetto, che vuole essere una condivisione di emozioni positive e negative, di un avvicinamento al mondo della disabilità con testimonianze dirette, ma soprattutto con la consapevolezza che dalle situazioni difficili si può uscire a testa alta oppure imparare a convivere senza esserne vittima. Il grande cambiamento che avviene nella fase adolescenziale, porta a volte i ragazzi ad isolarsi oppure a diventare dei "capi" a seconda che le emozioni siano represses oppure lasciate libere di esprimersi. In entrambe le situazioni è importante che i ragazzi possano prendere consapevolezza di chi sono e di cosa potranno diventare, se solo lo vorranno.

## “Dalla difficoltà alla risorsa”

Al “don Milani” di Rovereto il progetto ha fatto centro!

**R**iuscire a catturare l'attenzione e a toccare le corde emotive di un gruppo di 70 adolescenti scatenati, riuniti insieme in un pomeriggio scolastico, non è scontato, né tanto meno facile. I pomeriggi di scuola, di solito, sono pesanti, sia per gli studenti che dopo una mattinata intensa e una breve pausa-pranzo subiscono un forte calo di energie e di concentrazione sia per gli insegnanti che devono inventarsi attività più coinvolgenti e particolarmente motivanti per vincere la tendenza alla distrazione o alla sonnolenza.

Se si aggiunge il fatto che più classi riunite insieme in auditorium o in biblioteca sono meno controllabili che nelle aule didattiche, si può capire quanto gli incontri con i testimoni dell'associazione AsTRID preoccupassero la sottoscritta, che ha curato l'organizzazione del progetto “Dalla difficoltà alla risorsa”, rivolto alle classi prime dell'Istituto di Istruzione Superiore “Don Milani” di Rovereto. Ho assistito personalmente a 2

di **Rosaria Zanvetto**  
Referente progetti di educazione  
alla salute dell'Istituto di Istruzione  
superiore “don Milani” di Rovereto

dei 3 incontri in cui abbiamo suddiviso le nostre 10 classi prime e posso dire di essere uscita commossa, non solo per l'emozione trasmessa dalle testimonianze dei nostri ospiti, ma per il clima di ascolto e partecipazione emotiva che si è creato, testimoniato dal silenzio attento e dagli sguardi catturati dei ragazzi, ancora più eloquenti delle frasi a commento o delle curiosità avanzate. La proposta era arrivata alla fine dello scorso anno scolastico dalla dottoressa Veronica Loperfido, psicologa con la quale collaboriamo da anni per la realizzazione di percorsi formativi indirizzati alle classi del biennio volti al rafforzamento delle “life skills” e all'educazione all'affettività e alla sessualità. Ha presentato alla Dirigente e a me, referente dei progetti di educazione alla salute, questo nuovo percorso in collaborazione con l'associazione AsTRID, che ci ha subito entusiasmato per le sue finalità, in linea con le esigenze della nostra utenza. Il progetto, infatti, ha l'obiettivo di portare i ragazzi a conoscere e rinforzare sempre di più le proprie risorse interiori per affrontare le difficoltà della vita, e ad accettare e rispettare le





Istituto Istruzione Superiore  
**don Milani**  
Rovereto



proprie e altrui diversità. Niente di più adatto ai nostri studenti, specialmente quelli di prima, tra i quali ci sono ragazzi provenienti da molte nazionalità, ci sono studenti portatori di ogni tipo di difficoltà e disagio (scolastico, comportamentale, familiare...), e comunque tutti appartenenti a quella fascia d'età caratterizzata da insicurezze, problemi di autostima, mancata accettazione di sé, anche se talvolta riescono a dare



l'impressione contraria. Il percorso era articolato in 3 incontri: il primo e il terzo, a classi singole, condotto dalla dottoressa Veronica Loperfido, il secondo, il momento-clou, a gruppi di 3-4 classi riunite ad incontrare i componenti dell'associazione AsTRID: la presidentessa Maria Carla Bonetta, il consigliere Andrea Facchinelli, l'atleta paraolimpico Gianluigi Rosa e Lara Sembinelli. Si tratta di persone con disabilità diverse (invisibile, amputazione, paraplegia e tetraplegia) che hanno saputo trasformare la loro dis-Abilità in forza, attraverso lo sport e non solo. La loro testimonianza, trasmessa col sorriso e con forza, ha lanciato un grande messaggio di amore per la vita, che i ragazzi hanno saputo cogliere. La dott.ssa Loperfido, nell'incontro conclusivo, ha espressamente chiesto agli studenti il loro parere e le loro impressioni e ha raccolto, sia nelle parole, che nei loro volti, la positività riscontrata nell'incontro con i testimoni, la forza trasmessa anche alle loro giovani vite, racchiusa nei seguenti messaggi: *"nella vita non bisogna mollare mai"*, *"c'è sempre una speranza"*, *"bisogna aver fiducia in sé"*, *"bisogna dare importanza e valore più a sé stessi che a quello che la gente dice"*.

Come la ragazza che è intervenuta alla fine dell'incontro in biblioteca per ringraziare delle testimonianze e della lezione di vita ricevuta, anch'io, insieme alla Dirigente dell'Istituto, concludo con un ringraziamento a questo progetto (e ovviamente alle persone che lo hanno concretizzato) che ci ha permesso di cogliere, ancora una volta, il lato positivo di quegli adolescenti che spesso si mettono in evidenza più che altro per i comportamenti trasgressivi o provocatori. □

#### NEI NUMERI PRECEDENTI ABBIAMO PARLATO DI:

##### ASTRID NEWS n. 5:

- Progetto scuola: la Sensibilizzazione all'Handicap vista attraverso gli occhi dei ragazzi

##### ASTRID NEWS n. 4:

- "Stessi giochi, stessi sorrisi", incontra l'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro

Leggi gli articoli su [www.astrid-onlus.it](http://www.astrid-onlus.it) - eventi e progetti.